



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 15

Oggetto: PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE GESTITO DALLA PROVINCIA DI SONDRIO: CHIARIMENTI E MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE NORME RELATIVE AL PASCOLO BOVINO.

L'anno 2012 (DUEMILADODICI), addì 29 (VENTINOVE) del mese di MARZO, alle ore 15:00 con continuazione, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PIERPAOLO FRATE, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor GIUSEPPE MORRONE.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

SERTORI MASSIMO	Presidente della Provincia	Presente
AILI MICHELE	Consigliere	Presente
BAMBINI SANDRO	Consigliere	Presente
BELLERO MARIO	Consigliere	Presente
BERTOLETTI IRENE	Consigliere	Presente
BIANCHINI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
BORMOLINI PAOLA MARIA	Consigliere	Presente
CIAPPONI GIACOMO	Consigliere	Assente
CIAPPONI STEFANO	Consigliere	Presente
DEL NERO DAVIDE	Consigliere	Presente
DEL NERO PATRIZIO	Consigliere	Assente
IANNOTTI MICHELE	Consigliere	Presente
PASSAMONTI PIERCARLO	Consigliere	Presente
PEGORARI TITO	Consigliere	Presente
PELLEGATTA GRETA	Consigliere	Presente
PIASINI ENRICO	Consigliere	Presente
PIASINI MAURIZIO	Consigliere	Presente

PRIULI FERRUCCIO	Consigliere	Presente
QUARONI DANILO GIUSEPPE	Consigliere	Presente
RIGHI CLAUDIO	Consigliere	Presente
SIMONETTA DIEGO	Consigliere	Presente
SIMONINI MARTINA	Consigliere	Presente
SOZZANI ALESSANDRO	Consigliere	Presente
TRINCA COLONEL TIZIANO	Consigliere	Presente
FRATE PIERPAOLO	Consigliere	Presente

Partecipano al consiglio provinciale gli assessori Severino De Stefani, Filippo Compagnoni, Franco Imperial, Giuliano Pradella, Silvana Snider e Costantino Tornadù, senza diritto di voto.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTI:

- il Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 83 del 26 novembre 2010 ed in particolare l'articolo 4 comma 2 delle Norme tecniche riguardante il pascolo bovino;
- la misura 214 azione L "Conservazione della biodiversità nelle praterie ad alto valore naturalistico" del PSR 2007-2013 e le disposizioni attuative campagna 2011 approvate da Regione Lombardia relative al premio da erogare alle aziende agricole che attuano il pascolo in montagna;
- la nota della Regione Lombardia -Direzione generale Agricoltura n. 14225 del 18 ottobre 2011, che propone di variare i contenuti dei piani di gestione per quanto riguarda gli obblighi di pascolamento, spostandoli dalle Norme tecniche al capitolo "Strategia di gestione", al fine di chiarire l'ammissibilità ai finanziamenti alla misura 214 e semplificare le successive fasi di controllo;
- la nota tecnica predisposta dal Servizio "Aree protette" ;

RITENUTO che le motivazioni e la proposta di modifica indicata nella nota del Servizio "Aree protette" non incide sugli obiettivi di tutela propri del Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE, ma concorre a chiarire e distinguere obblighi da strategie;

PRESO ATTO che l'oggetto è stato esaminato dalla commissione consiliare competente in data 1° marzo 2012;

ACQUISITI i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- | | |
|--------------|-------|
| • presenti | n. 22 |
| • astenuti | n. - |
| • votanti | n. 22 |
| • favorevoli | n. 22 |
| • contrari | n. - |

DELIBERA

1. di modificare l'articolo 4 delle Norme tecniche del Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE e contestualmente integrare la scheda IA03 qualificandola anche "Scheda di Incentivazione IN" ed aggiungendo tra i soggetti competenti alla redazione del Piano di pascolamento anche l'azienda agricola;
2. di approvare le modifiche al Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE come scritte nella nota tecnica del Servizio "Aree protette", nota che si allega in copia;
3. di trasmettere il presente atto alla Regione Lombardia DG Agricoltura e Sistemi Verdi;

Successivamente,

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

1. presenti n. 22
2. astenuti n. -
3. votanti n. 22
4. favorevoli n. 22
5. contrari n. -

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al fine di consentire al Settore Agricoltura di proseguire le istruttorie della misura 214 azione L del PSR.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL Presidente del consiglio provinciale
PIERPAOLO FRATE
F.to digitalmente

IL Segretario Generale
GIUSEPPE MORRONE
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 15 del 29/03/2012

Oggetto: PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS IT2040017 DISGRAZIA - SISSONE GESTITO DALLA PROVINCIA DI SONDRIO: CHIARIMENTI E MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE NORME RELATIVE AL PASCOLO BOVINO..

Si certifica che copia delle presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio online della Provincia di Sondrio per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi.

Sondrio li, 11/04/2012

Il Segretario Generale
(MORRONE GIUSEPPE)
f.to digitalmente

**PROVINCIA DI SONDRIO****Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave**
*Servizio Aree Protette***Piano di Gestione SIC/ZPS IT2040017 Disgrazia - Sissone**
articolo 4 delle NTA

Il Piano di gestione nelle norme tecniche all'articolo 4 "Attività Agricola e Selvicolturale" ai punti 2 e 3 indica i principi generali per la gestione del pascolo bovino e ovi-caprino. Modalità puntuali e circostanziate sono rinviate alla redazione di specifico piano di pascolamento che dovrà essere predisposto a cura dell'ente gestore del SIC/ZPS, ovvero dalla Provincia, come espressamente indicato nella scheda di azione IA03 del capitolo Strategie di azione. Condizione ritenuta sufficiente ad escludere possibili obblighi specifici posti in carico alle aziende agricole.

In ragione a quanto specificato l'invito della Regione Lombardia scritto nel decreto n. 10174/2010 che recita: *"Valutare l'opportunità di spostare i seguenti obblighi da NTA ad attività da favorire, per consentire alle aziende agricole, site in Natura 2000, l'accesso alla domanda di premio sulla misura 214L PSR 2007-13, in corso di integrazione nel Programma per la conservazione della biodiversità dei prati e pascoli:*

PASCOLO BOVINO: andrà predisposto un apposito piano di pascolamento. In attesa di questo si dovranno prevedere lotti di pascolamento delimitati attraverso l'utilizzo di recinzioni mobili (es. recinzioni con fili elettrificati), al fine di non provocare danni da ipersfruttamento, danni da calpestio o brucatura selettiva del cotico dovuto a ipopascolamento.

PASCOLO OVI-CAPRINO: il pascolo degli ovi-caprini è consentito nelle aree non pascolate dai bovini, esternamente alle aree umide. Prima di essere condotti sul pascolo, gli ovi-caprini dovranno essere sottoposti a controllo sanitario per evitare la trasmissione di parassitosi ai Bovidi selvatici, secondo un protocollo concordato con il Servizio Veterinario dell'ASL. Il pascolo dovrà essere controllato e turnato, possibilmente con la posa degli appositi recinti mobili elettrificati. Ove non sia possibile il ricovero notturno per mancanza di infrastrutture, il gregge dovrà essere custodito in appositi recinti. La presenza del cane da pastore dovrà essere controllata e questi non potrà vagare liberamente sul territorio. Il periodo di monticazione degli ovi-caprini potrà protrarsi sino al 31 ottobre. Oltre tale data l'ente gestore potrà chiedere l'intervento del Servizio Veterinario per la rimozione forzata.", non è stato recepito.

L'argomento è stato discusso in sede di IV commissione consigliare che ha ritenuto di confermare il comma 3 dell'articolo 4 relativo al pascolo ovi-caprino e non modificare l'articolo 4, comma 2, in quanto sembrava chiaro che il piano di pascolamento dovesse essere redatto o finanziato dall'ente gestore.

Quindi il Piano di gestione è stato approvato (deliberazione di consiglio provinciale n. 83 del 26/11/2010) senza recepire l'invito della Regione a modificare l'articolo 4.

Successivamente, a seguito di pubblicazione della misura 214L "prati e pascoli", si è riproposta la problematica tra la coerenza degli obblighi di piano e la limitazione di ammissione al finanziamento posto dal punto 5.9.8 della misura 214L approvata con decreto 4158 del 10/05/2011.

Tema che è stato posto alla Regione Lombardia D.G. Agricoltura che, con nota 14225 del 18/10/2011, al fine di chiarire la non sovrapposibilità di interventi ed impegni dell'azione L con quelli previsti dai Piani di gestione delle Aree natura 2000 e quindi semplificare le fasi di controllo, propone di variare *"i contenuti dei piani, per quanto riguarda gli obblighi di pascolamento, spostandoli dalle NTA al capitolo "Strategie di gestione".*

La proposta contribuisce a chiarire e superare ogni residuo dubbio sia per quanto concerne la qualificazione di obblighi ed impegni del piano di gestione anche in considerazione del fatto che il piano di pascolamento è posto in capo all'azienda agricola, che di semplificazione dei controlli.

Per le motivazioni espresse, al fine di accedere ai contributi comunitari, potrebbe preferire alpeggi ubicati esternamente ai Siti Natura 2000 generando il degrado degli Habitat seminaturali legati strettamente all'attività di pascolo, e considerato che il capitolo "Strategie di gestione" contiene specifica scheda di azione (Azione IA03 - Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* nardeti ricchi di specie) configurabile anche quale strategia da incentivare, si propone di cancellare l'articolo 4 comma 2 delle Norme Tecniche del piano di gestione del SIC/ZPS e di integrare la scheda IA03 qualificandola anche "scheda di incentivazione IN" ed aggiungendo tra i soggetti competenti per la redazione del Piano di pascolamento anche l'azienda agricola.



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave
Servizio Aree Protette

Proposta di modifica al piano di Gestione SIC/ZPS IT2040017 Disgrazia - Sissone


ART. 4 Attività Agricola e Selvicolturale

1. **DIVIETO DI PASCOLAMENTO:** il pascolo è vietato all'interno degli habitat di torbiera (7140 "Torbiera di transizioni e instabili" 7160 "Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche"); è permesso solo l'eventuale accesso per l'abbeverata alla pozza seguendo apposito percorso.
2. ~~PASCOLO BOVINO: andrà predisposto un apposito piano di pascolamento. In attesa di questo si dovranno prevedere lotti di pascolamento delimitati attraverso l'utilizzo di recinzioni mobili (es. recinzioni con fili elettrificati), al fine di non provocare danni da ipersfruttamento, danni da calpestio o brucatura selettiva del cetoico dovuto a ipopascolamento.~~
2. **PASCOLO OVI-CAPRINO:** il pascolo degli ovi-caprini è consentito nelle aree non pascolate dai bovini, esternamente alle aree umide. Prima di essere condotti sul pascolo, gli ovi-caprini dovranno essere sottoposti a controllo sanitario per evitare la trasmissione di parassitosi ai Bovidi selvatici, secondo un protocollo concordato con il Servizio Veterinario dell'ASL. Il pascolo dovrà essere controllato e turnato, possibilmente con la posa degli appositi recinti mobili elettrificati. Ove non sia possibile il ricovero notturno per mancanza di infrastrutture, il gregge dovrà essere custodito in appositi recinti. La presenza del cane da pastore dovrà essere controllata e questi non potrà vagare liberamente sul territorio. Il periodo di monticazione degli ovi-caprini potrà protrarsi sino al 31 ottobre. Oltre tale data l'ente gestore potrà chiedere l'intervento del Servizio Veterinario per la rimozione forzata.
3. **MANUTENZIONE DEL TERRITORIO:** è fatto divieto livellare il terreno a scopo agricolo, effettuare drenaggi, rimboschimenti sul pascolo, utilizzare diserbanti, concimi chimici ed ogni altro formulato tossico.
4. **ANIMALI DA CORTILE:** non è consentita la libera circolazione degli animali da cortile al di fuori delle immediate vicinanze delle strutture d'alpeggio e/o maggenghi. Dovrà essere prevista la realizzazione di apposite strutture idonee o recinzioni per il ricovero notturno. Quanto stabilito per gli animali da cortile è valevole anche per i cani da pastore, che non possono circolare liberamente lontano dalla mandria se non in presenza del pastore.
5. **ATTIVITA' SELVICOLTURALE:** gli eventuali interventi forestali andranno effettuati utilizzando criteri selvicolturali naturalistici, che prendono in considerazione lo stato vegetativo, le caratteristiche ecologiche dei soprassuoli stessi e l'aspetto faunistico. Gli alberi destinati all'invecchiamento, previsti almeno 2 piante/ha, come previsto dalle prescrizioni dell'art. 24 dell'R.R. 5/07, devono appartenere a specie autoctone. E' obbligatorio il rilascio, salvo in caso di lotta fitosanitaria obbligatoria, di alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadri. E' obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, cavitati da picidi o che presentino evidenti cavità utilizzate dalla fauna a fini produttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità. E' obbligatorio durante gli interventi selvicolturali provvedere al taglio o all'estirpazione delle specie esotiche a carattere infestante indicate nell'art. 52 dell'R.R. 5/07. E' vietato il rimboschimento artificiale, ad eccezioni di ripristini a seguito di incendi o frane. Il taglio piante lungo le pareti sensibili per i rapaci (si veda cartografia) è vietata, salvo che per particolari emergenze e previo parere dell'ente gestore.



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave
Servizio Aree Protette

Scheda azione IA03/IN02 – “Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230” “nardeti ricchi di specie”

Scheda azione IA03/IN02	Titolo dell'azione	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* (nardeti ricchi di specie) Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Stralcio cartografico		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Il nardeto, comunità vegetale di origine antropica connessa con il pascolamento di bovini, è un habitat che, soprattutto negli ultimi decenni, ha risentito negativamente di pratiche gestionali non ottimali. Ciò ha indotto un sovrasfruttamento localizzato, con ingresso di specie a bassa pabularità, unitamente all'abbandono degli alpeggi in quota o ad accesso difficoltoso.	
Indicatori di stato	Composizione floristica ed estensione dell'habitat 6230*.	
Finalità dell'azione	Conservazione dell'habitat prioritario dalla minaccia di inar bustamento e/o di conversione a tipologie vegetali di composizione floristica banale e/o con scarso valore pabulare.	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Buone pratiche di conduzione dell'habitat 6230* dovranno essere previste dai piani di pascolamento, con pascolo estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento della diffusione di arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete sui nardeti in modo uniforme, evitando la concentrazione in siti ristretti (si veda anche MR2).	
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Verifica dei piani di pascolamento, osservazione da parte degli organi competenti, azioni mirate di monitoraggio.	
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione e del valore pabulare dell'habitat.	
Interessi economici coinvolti	Associazioni venatorie, interessate a limitare l'incospugiamento per motivi faunistico-venatori, alpeggiatori, proprietari pubblici e privati dei terreni.	
Soggetti competenti	Proprietario (Comune), Ente gestore (Provincia di Sondrio), azienda agricola.	
Priorità dell'azione	Alta.	
Stima dei tempi e dei costi	Tempi: l'anno seguente l'approvazione del piano. Costi: ca. 2.000 € / ha di superficie effettivamente interessata dai tagli (per il compenso agli operai e le spese dei mezzi agricoli); per lo sfalcio ca. 100 € / ha di superficie (per il compenso agli operai e le spese dei mezzi agricoli). Da valutare: 1) contributi; 2) affidamento del lavoro a terzi.	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2007-2013.	
Riferimenti e allegati tecnici	Elaborati cartografici: Mappa delle azioni di gestione.	

Servizio Aree protette
Mariagrazia Folatti
Mariagrazia Folatti

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Italo Rizzi
Italo Rizzi